

Source: Il Gazzettino Ed. Rovigo
 Country: Italy
 Media: Printed

Author:
 Date: 2022/03/30
 Pages: 22 - 22

Reach: 78.125
 Pr Value: € 4.914
 Pages Occuped: 0.17



Primo Piano

G Mercoledì 30 Marzo 2022
 www.gazzettino.it



die in materiali non ferrosi. Ho chiesto delucidazioni ai tecnici che a loro volta, mi hanno detto di chiedere spiegazioni alla parte politica dell'amministrazione».

Da qui è nata la richiesta di un incontro con l'assessore Cattozzo. D'altra parte, il materiale delle

sedie non è l'unico problema. «Il regolamento del 2015 mette troppi paletti - continua - per esempio, prevede che i plateatici siano coperti da ombrelloni di colori tenui, ma sono elementi instabili, basta un colpo di vento e si potrebbero ribaltare». A questo punto Menin conclude: «Il sindaco ci ha detto di avere intenzione di presentare un nuovo regolamento entro l'autunno, ma mi auguro che questa volta saremo coinvolti».

Elisa Barion
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



nuove autorizzazioni di utilizzo suolo pubblico, in via provvisoria di utilizzare ancora la procedura semplificata. Cosa significa? La procedura tradizionale prevede una domanda fatta al Suap con un progetto che deve essere presentato da un tecnico abilitato. La procedura semplifi-

cata era quella che avevamo messo a punto a suo tempo nella "operazione plateatici" che consentiva, in meno di 24 ore, di dare una concessione. All'epoca non era necessario stabilire la distinzione tra provvisoria e permanente perché eravamo in totale deroga. Ora non più. Nel frattempo, il 31 dicembre 2021 sono scadute un certo numero, non piccolo, di concessioni permanenti. Quindi in città abbiamo, in questo momento, una situazione abbastanza diversificata: un certo numero di concessioni permanenti scadute, ovvero una trentina, un certo numero di concessioni che erano state rilasciate in fase Covid che prima non esistevano, cioè in totale assenza di qualsiasi procedura certificata, alcune posizioni in cui c'è una concessione permanente ancora in vigore con alcune che scadono a fine 2022, altre, circa due o tre, che scadono a fine 2023 con ampliamenti concessi durante il periodo Covid. Infine, alcune concessioni permanenti non ancora scadute senza ampliamenti».

E. Bar.
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori all'ex Genio civile ma solo contro i piccioni

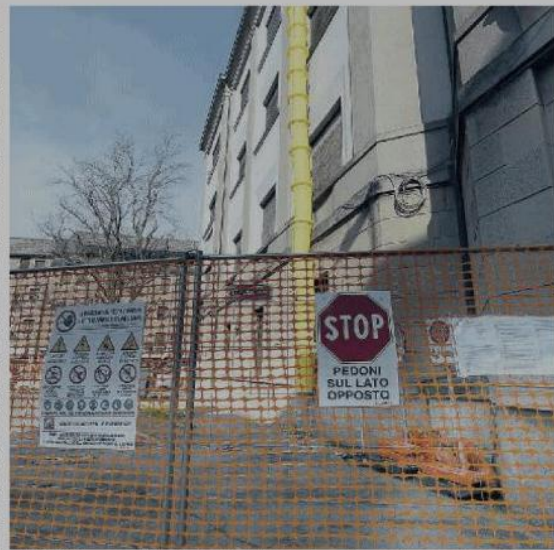
► Il cantiere dello storico edificio, abbandonato da oltre tre decenni, è mirato alla disinfestazione e al ripristino delle finestre che si sono rotte

L'IMMOBILE

ROVIGO Una lunga rete arancione "ingabbia" il palazzo ex Genio civile, affacciato su piazza della Repubblica da qualche giorno per consentire i lavori di disinfestazione dai piccioni del fabbricato e la messa in sicurezza delle finestre danneggiate, con l'installazione di reti metalliche. L'intervento ha una durata prevista di due mesi: l'autorizzazione di occupazione temporanea del suolo pubblico rilasciata dal Comune concede, infatti, 60 giorni di tempo per utilizzare gli spazi adiacenti l'immobile, sia su piazza Repubblica che su corso del Popolo e via Umberto I. In particolare, il cantiere intorno al palazzo di proprietà della Regione, vuoto e abbandonato da oltre tre decenni, si svolge in due fasi: una prima parte dei lavori prevede un cantiere mobile su corso del Popolo e su via Umberto I che occupa anche il marciapiede e l'area adiacente adibita a parcheggio a pagamento, per una durata di circa 40 giorni, e una seconda fase con un cantiere fisso in piazza della Repubblica, per 60 giorni, che occupa, oltre al marciapiede, anche l'aiuola e i parcheggi a pagamento situati sul quel lato del palazzo. Il progetto di bonifica del palazzo dalla presenza dei piccioni annidati sul tetto e la messa in sicurezza delle finestre ha ottenuto di via libera dalla Soprintendenza nel dicembre 2021.

LA STORIA

L'ex Genio civile è un imponente immobile storico e vincolato: risale all'inizio degli anni Trenta quando fu costruito, tra corso del Popolo e piazza della Repubblica, al posto delle sedi del Regio Ispettorato postale e degli uffici delle Pubbliche costruzioni asburgiche realizzate nella prima metà dell'Ottocento. Successivamente, a fine anni Cinquanta, fu ampliato con



VUOTO URBANO Il palazzo dell'ex Genio civile è della Regione, che non riesce a venderlo

la realizzazione di un terzo piano e l'innalzamento della torre angolare che lo caratterizza e che sorge proprio all'angolo tra il Corso e la piazza.

Dal 1985 l'ex Genio civile è uno degli esempi più clamorosi dei vuoti urbani del centro città: chiuso da allora, è sempre rimasto inutilizzato nonostante i tentativi, da parte della Regione che ne è proprietaria, di venderlo per restituirlo a nuova vita. Tentativi che mai sono andati a buon fine nonostante l'edificio, che occupa una superficie totale di circa 2.800 metri qua-

drati distribuiti su quattro piani oltre il seminterrato e che comprende anche un giardino interno, sia stato messo all'asta per ben tre volte. L'ultima, in particolare, a un prezzo praticamente stracciato: con un prezzo base di poco più di un milione di euro dopo che le prime due sono andate deserte.

RECENTI INTERVENTI

Lo scorso settembre, l'immobile è stato oggetto di un sopralluogo da parte dell'assessore regionale al Patrimonio Francesco Calzavara e di Fabio Galiaz-

zo, direttore del Genio civile di Rovigo, con l'obiettivo di verificare le condizioni dell'immobile, degli spazi e delle prospettive di utilizzo. Condizioni che negli anni, va da sé, sono andate deteriorandosi: nel 2018 l'immobile era stato già ingabbiato e trasennato quando alcune vetrate della struttura avevano dato segni di cedimento e una eventuale caduta da un'altezza considerevole avrebbe rappresentato un serio pericolo per l'incolumità pubblica.

E. Bar.
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Porte aperte all'Urban lab: assaggi di futuro



LA STRUTTURA L'Innovation lab è sorto nell'ex ilce Celio di via Badaloni e da subito è diventato fulcro di iniziative

IN AGENDA ANCHE DUE GIORNATE DEDICATE ALLE OPPORTUNITÀ PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

di partecipazione al percorso divulgativo e collaborativo sui 17 obiettivi dell'Agenda Onu 2030, grazie alla partnership con l'università Iuav di Venezia.

La programmazione di aprile inizia con "Job Digital lab, la formazione che ti rimette in gioco": si terrà lunedì 4 dalle 17.30 nella sala conferenze. È un percorso di formazione gratuito realizzato da Fondazione Mondo digitale e Ing Italia per sviluppare e potenziare le competenze digitali delle donne libere professioniste e imprenditrici, o in cerca di nuova ispirazione. Si parlerà di "Social media analytics e Big data: analizzare i dati per migliorare la strategia aziendale" e "Open data: come usarli nelle imprese per fare business". L'evento vede inoltre il contributo dei partner locali Botanica Euganea e Abitat e sarà presentato da Elisa Chierchello, formatrice di Fondazione Mondo Digitale e Davide Grossato, nonché socio fondatore di Ispiro.tech.

Tutti i dettagli degli appuntamenti sono disponibili alla pagina www.urbandigitalcenterrovigo.it. Per ulteriori informazioni, inviare una e-mail a eventi@urbandigitalcenterrovigo.it

E. Barion
 © RIPRODUZIONE RISERVATA